ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 8 LUGLIO 1883.

FENOMENI GEODINAMICI ETNEI

Il prof. Silvestri scrive da Catania:

« Durante il mese di giugno ora scorso, come fenomeni consecutivi alla recente eruzione eccentrica, oltre a speciali scosse avvertite nel paese di Nicolosi e qua e là in vari altri punti nelle vicinanze del centro di eruzione, si sono notati tre terremoti di carattere piuttosto esteso attorno all'Etna.

« Il primo di questi avvenne il 8 giugno, alle ore 12,30' ant., e fu segnalato dagli Osservatori sismici etnei come ondulatorio N. N. O., leggiero da Acireale, sussultorio forte da Adernò, sussultorio e ondulatorio N. S., assai forte da Biancavilla e Paternò, sussultorio parzialmente sentito da Mineo.

Il secondo avvenne il giorno 12, a ore 7,34' pom., e fu segnalato come ondulatorio N. N. E., leggiero da Acireale, sussultorio leggiero da Giarre e da Bronte, sussultorio e ondulatorio E-O, forte da Adernò e Biancavilla, sussultorio leggierissimo da Paternò. A Catania si ebbe contemporaneamente un riscontro in una forte perturbazione microsismica.

« Il terzo avvenne il 29, a ore 12,37' ant., e fu segnalato come ondulatorio N-E, leggiero da Acireale, sussultorio leggiero da Adernò e Paternò, sussultorio maggiormente sentito da Biancavilla.

« Ciò dimostra che finora non si è ristabilita la calma nel nostro vulcano. »

Risposta ad una insinuazione. — In una corrispondenza romana dell'Epoca di Genova, lunedì scorso si leggeva che a Montecitorio parlavasi molto di un documento che sarebbesi rinvenuto a Napoli. Trattavasi di un decreto in data 20 luglio 1844 col quale si insigniva della Croce di Francesco Primo un Bernardino Giannuzzi-Savelli *per avere favorito, cooperando colle regie truppe, la cattura dei fratelli Bandiera e delle loro bande.*

Ora il giornale di Roma la *Stampa*, rispondendo a quel brano di corrispondenza, pubblica la seguente noterella:

« L'on. Giannuzzi-Savelli, oggi guardasigilli del Regno d'Italia, entrò nell'alunnato di giurisprudenza in Napoli nel 1842, cioè due anni prima della spedizione e della cattura dei fratelli Bandiera: — e questa particolarità della vita del guardasigilli era già stata fatta pubblica quando assunse il Ministero. Nel 1844 egli era a Napoli; studiava. Dal Borbone non ebbe mai onorificenza di sorta; la prima decorazione gli fu data dal re d'Italia Vittorio Emanuele, nel 1861, premio di lavoro sostenuto per la liquidazione di alcune passività della lista civile.

Il Bernardino Giannuzzi-Savelli decorato dal Borbone nel 1844 apparteneva alla provincia di Catanzaro; e fu decorato allora come quasi tutti i capi di *guardie urbane* del circondario di Cotrone. Egli è morto a Cotrone nel 1850.

Si tratta dunque di un omonimo; e poichè il corrispondente dell'*Epoca* lo aveva sospettato egli pure, poteva astenersi dal propagare una voce che non aveva oggi alcuna importanza. E v'ha di più.

Negli stessi corridoi della Camera chi ricordò il decreto del Borbone soggiunse, interrogato, essere certo che il decorato per la cattura dei fratelli Bandiera non poteva essere l'attuale guardasigilli. »

Pel porto d'Ancona. — La Commissione per la difesa delle coste conchiuse essere necessaria una escavazione nel porto di Ancona, l'organamento delle opere di fortificazione e della la difesa subacquea, per renderlo servibile come porto militare

Imprudenza infantile. — Scrivono da Moretta (Saluzzo):

« Davvero che la vigilanza sui bambini non è sempre abbastanza oculata. Giorni sono il giovinetto Villosio Giacomo, approfittando della momentanea assenza dei genitori, si arrampicò su per un armadio e trovato un piccolo vasetto, lo portò alle labbra succhiandovi il contenuto. Disgraziatamente il liquido ingoiato era un buon veleno (acido solforoso), e così il poveretto dovette morire dopo atroci dolori per essere canceroso.

« Figuratevi la disperazione della povera famiglia! »

Commissione pei libri di testo — *(Nostre informazioni).* — Sappiamo che nella seconda quindicina del corrente mese si radunerà di nuovo a Roma, sotto la presidenza del comm. Costantini, segretario generale della pubblica istruzione, la Commissione centrale pei libri di testo onde deliberare definitivamente intorno al vasto materiale scolastico trasmesso per esame al Ministero.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

7, ore 3,5 pom.

Telegrammi dell'ambasciatore conte Robilant al ministro Mancini annunciano che la diagnosi della malattia di Chambord conferma l'esistenza di un cancro al piloro. Quindi si prevede imminente la catastrofe.

— Le dicerie corse di casi di cholera in alcune città italiane sono *assolutamente false.* Le notizie mandate al Ministero degli interni dalle autorità e dai Corpi sanitari delle varie città assicurano che le condizioni igieniche di tutta Italia *sono eccellenti*

— Il Consiglio di Stato ha approvato:

i capitolati di appalto pei lavori di bonifica dell'Agro romano;

la concessione all'ing. Visconti per la costruzione della ferrovia economica Novara-Saronno;

e la costruzione di un terzo binario alla stazione di Bistagno.

— L'on. ing. Valsecchi, direttore generale delle strade ferrate, si recherà a visitare la linea Cuneo-Ventimiglia. Si assicura che egli proporrà la costruzione di una galleria di nove chilometri onde evitare la soverchia elevazione della imboccatura meridionale della galleria del Colle di Tenda in Valle Roja.

VIENNA, 7, *ore 2,5 pom.*

I principi d'Orleans si recarono finalmente a Frohsdorf.

— La Rumania mandò una nota esplicativa concordata all'inviato austriaco a Bucarest.

PAVIA, 7, *ore 11,35 ant.*

Giusta una relazione ufficiale, la *peronospora* devasta i vigneti di oltre Po, recando un danno di più milioni.

Molte località furono siffattamente danneggiate, che il prodotto ne andò interamente perduto.

ANCONA, 7, *ore 11,50 ant.*

Il piroscafo che doveva sbarcare ieri a Brindisi la valigia delle Indie fu mandato col carico e la valigia a scontare la quarantena al Varignano.

L'energico provvedimento ha prodotto un'ottima impressione.

CAGLIARI, 7, *ore 11,45 ant.*

Proveniente da Napoli è giunta qui la squadra composta delle corazzate *Roma, Palestro, Duilio, Dandolo* e dell'avviso *Colonna*.

I vapori postali provenienti da Tunisi, ancorchè abbiano patente netta, sono sottoposti ad una quarantena di 15 giorni.

(Agenzia Stefani).

Frohsdorf, 7. — Alle ore 9 pom. di ieri lo stato di Chambord era invariato. La debolezza continua. I medici gli ordinarono di prendere del brodo concentrato, ma gli è impossibile digerirlo. È smentito che abbia preso gelato, vino e qualsiasi altro alimento. Se la debolezza continua, i medici gli proibiranno qualsiasi visita, anche quella degli Orleans, che in questo caso saranno ricevuti soltanto dalla contessa.

Parigi, 7. — Si smentisce assolutamente l'occupazione delle Nuove Ebridi.

Parigi, 7. — Il *Gaulois* dice che, il ministro della guerra autorizzò il duca d'Aumale a recarsi a Vienna.

Londra, 7. — *Camera dei Comuni.* Venne respinta la mozione a favore del suffragio parlamentare delle donne.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

7, ore 9,15 pom.

Il Senato ha approvato oggi la legge sulla classificazione delle strade in cui è compresa fra le strade nazionali quella da Cuneo a Frazzo in Valle Macra.

Su 76 votanti vi furono solo 11 voti contrari.

7, ore 9,10 pom.

Domattina il Re, assieme ad altre leggi, firmerà pure quella per il sussidio all'Esposizione nazionale del 1884 in Torino.

Oggi l'on. Villa ebbe un colloquio col ministro Berti riguardo al conferimento delle medaglie agli espositori di quella esposizione e per la espropriazione per utilità pubblica dello Skating-Rink del Valentino di proprietà del dott. Depraz.

— Domani il ministro Berti invierà una circolare alle Società di mutuo soccorso annunciando l'approvazione della legge per la cassa d'assicurazione per gl'infortunii del lavoro, invitandole ad eccitare gli operai ad associarvisi.

— Lunedì il ministro Depretis partirà per Stradella.

Egli ha rinunciato a recarsi a Vichy malgrado le prescrizioni dei medici.

Il ministro Berti si recherà a passare due giorni a Fabriano, quindi tornerà a Roma, intendendo egli di provvedere subito alla nomina della Commissione per l'esecuzione della legge per la bonifica dell'Agro romano.

— Probabilmente il Governo invierà il comm. Cirio quale commissario all'Esposizione internazionale di Amsterdam.

— Oggi al Senato il senatore Brioschi provocò un incidente vivacissimo riguardo alla nomina del titolare alla cattedra di clinica nell'Università di Torino. Egli attaccò fortemente il ministro Baccelli dicendo che volle infliggere una lezione al Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

Baccelli rispose dicendo che le irregolarità nel concorso alla cattedra di clinica dell'Università di Torino erano gravissime, e mosse appunti agli esaminatori ed al Consiglio superiore.

Brioschi, rispose che non vorrà più far parte di quel Consiglio così vivamente censurato dal ministro.

Il senatore Cannizzaro dimostrò che il concorso era regolarissimo e fece anzi elogi alla Facoltà medica di Torino.

Il senatore Moleschott, come presidente della Commissione pel concorso, protestò contro le parole del ministro.

Ebbe quindi nobilissime parole per la Facoltà medica di Torino e la qualificò fra le prime non solo d'Italia, ma del mondo.

Il ministro Baccelli in seguito a nuove e vivaci parole di Cannizzaro e Brioschi rispose non esser stata sua intenzione di offendere alcuno.

— La Commissione per l'abolizione del corso forzoso si riunì oggi sotto la presidenza del ministro Magliani.

Intervennero tutti i commissari meno gli on. Billia, Gagliardo e Grimaldi.

Nella seduta si diede comunicazione dei provvedimenti presi per la apertura del cambio della moneta metallica. Furono fatti elogi alle misure prese dalla Direzione del tesoro e venne ammesso il cambio delle monete divisionarie di conio anteriore al 1863 e la conversione per 11 milioni di spezzati da 50 centesimi in spezzati da una e due lire.

La Commissione diede pure autorizzazione al Governo di facilitare all'estero la conversione dei titoli nominativi in titoli al portatore.

Richiese quindi l'on. Lampertico a relatore per la relazione annua da presentarsi al Parlamento, e nominò una sub-Commissione composta di Finali, Morana e Mirone, coll'incarico di studiare i mezzi per favorire le stanze di compensazione.

La Commissione si radunerà lunedì.

— Il giornale *Il Bersagliere* si dichiara autorizzato dall'on. Salaris a smentire l'offerta fattagli del segretariato generale del Ministero di grazia e giustizia.

— Il ministro Acton, desiderando che il Ministero della marina sia degnamente rappresentato all'Esposizione nazionale di Torino, inviò il comm. Borghi a visitare i dipartimenti marittimi.

Egli indicò che si spediscano a Torino i modelli del *Flavio Gioia*, del *Duilio* e dell'*Italia*.

— Il ministro Visone partirà lunedì per Torino.

— Depretis, in occasione del Comizio d'Imola che si terrà domani e nel quale parlerà l'on. Andrea Costa, ordinò che le truppe siano consegnate e che accorrano ad Imola i delegati dei paesi vicini con rinforzi di guardie e carabinieri.

— Nei giorni 27 e 28 corr. alla Corte d'appello di Roma si discuteranno le sette cause di diffamazione contro Coccapieller.

Egli sarà difeso dall'avv. Celli.

— In causa del colèra la *Società di navigazione italiana* sospese il servizio per le linee di Siracusa-Malta, Tunisi-Tripoli, Venezia-Trieste.

8, ore 9,50 ant.

I ministri Depretis e Ferrero hanno chiesto al Consiglio di Stato l'autorizzazione per la costruzione, a trattative private, di una grande caserma nei Prati di Castello da destinarsi alla Legione degli allievi carabinieri. Una tale costruzione costerà tre milioni e sarà compiuta entro il 1884. Il Consiglio di Stato ha accordato l'autorizzazione, malgrado il poco giustificato motivo d'urgenza addotto dai ministri. Infatti gli incanti, come li prescrive la legge, avrebbero prodotto al *maximum* il ritardo d'un mese.

— Ha luogo un vivissimo scambio di note fra i Governi italiano e inglese riguardo alla quarantena di venti giorni imposta alla valigia delle Indie portata dal piroscafo inglese *Surat* ancorato a Brindisi.

Sir Paget, ambasciatore inglese, si è recato ieri tre volte al Ministero degli esteri onde ottenere la revoca della quarantena. Ma l'on. Mancini è rimasto fermo nella presa deliberazione. E l'energia del ministro ha fatto universalmente un'ottima impressione.

— La Commissione incaricata di stabilire le norme per il conferimento della nuova medaglia dell'Unità italiana, ha deciso che non basti la medaglia distribuita dal Municipio di Roma per dimostrare la partecipazione alla campagna di Mentana, ma sia necessaria una dichiarazione dei capi della spedizione.

— Il Re partirà stasera o domani. I corazzieri hanno già ricevuto avviso della loro imminente partenza per Milano.

— Il presidente Farini è partito ieri sera per Firenze. Molti amici erano alla stazione a salutarlo. Egli andrà poi a Courmayeur.

— La confusione delle candidature per la elezione politica del 15 luglio continua e aumenta.

Il *Fanfulla*, che, d'accordo con l'*Opinione* e col *Capitan Fracassa*, aveva proclamata la candidatura di Gatti, ora la abbandona sostenendo invece Silvestrelli, un mercante di campagna

Quel giornale dice di sperare che l'*Opinione* e il *Fracassa* pure aderiranno alla nuova candidatura. Ma il *Capitan Fracassa* per contrario stigmatizza il procedimento del *Fanfulla* e rimane fedele alla candidatura Gatti.

— Un giovanotto venticinquenne, di Aquila, si è suicidato con la rivoltella in Campo Verano. Dispiaceri amorosi lo trassero al doloroso passo. Gli furono trovati sulla persona amuleti religiosi.

— Si assicura che domani il duca Torlonia, ff. di sindaco, proporrà al Consiglio comunale di Roma la dote all'Apollo.

TUNISI, 7, *ore 3,20 pom.*

Sono infondate le voci corse che sia scoppiato il colèra in Tunisia.

Le disposizioni prese dal Ministero italiano riguardo alle provenienze dai porti della Tunisia sono considerate come effetto di soverchia prudenza.

— Bastò l'intervento dell'autorità consolare italiana perchè l'italiano Villa venisse posto in libertà.

Nessuna agitazione ebbe luogo.

— È erroneo l'arresto dei falsi monetari, come venne finora riferito dai giornali.

PARIGI, 7, *ore 9,22 pom.*

La Commissione parlamentare delle Strade ferrate ha terminati i suoi lavori.

Essa si riunirà fra breve per udire la lettura della relazione fatta da Rouvier.

La discussione pubblica avrà luogo la settimana ventura secondo i desideri del Gabinetto.

— Si assicura che se il conte di Chambord viene a morire, il principe Gerolamo Bonaparte pubblicherà un nuovo manifesto sotto forma di lettera ad un amico.

(Agenzia Stefani)

Frohsdorf, 7 (ore 2 pom.) — I principi d'Orléans arrivarono a mezzodì. I medici erano contrari al colloquio, ma Chambord insistette e li ricevette. Quando entrarono, sollevandosi sul letto, abbracciò il conte di Parigi. I principi uscirono dalla camera assai commossi, e ritornarono a Vienna. Lo stato di Chambord non è migliorato. Grande debolezza.

Cairo, 7. — Ieri a Damietta 72 morti, a Mansurah 50, a Samanud 9.

Potsdam, 7. — La principessa Guglielmo stamane si sgravò d'un figlio.

Parigi, 7. — Lo sciopero a Staffordshire si estende e cagiona dei disordini. Processioni di scioperanti, cantando inni religiosi, percorrono i distretti ove ancora si lavora ed eccitano a scioperare.

Londra, 7. — Nigra firmò cogli inviati malgasci il trattato di amicizia, di navigazione e di commercio tra l'Italia ed il Madagascar in base al principio della nazione più favorita.

Roma, 7. — La Società di Navigazione italiana: Dal 15 corr. la linea Ancona-Zara si farà quindicinalmente. Da domani sono soppresse le linee tra Siracusa-Malta e Venezia-Trieste. Dal 12 corr. si sopprimerà il servizio tra Tunisi e Tripoli. Mercoledì si attiverà il servizio in quarantena fra Nisida e Malta.

Vienna, 7. — La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest: La nota della Rumania destinata a finire l'incidente provocato dal discorso di Gradisteano venne consegnata oggi al ministro austriaco.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 7 luglio.

Discutesi il progetto di classificazione delle strade nazionali.

SARACCO, relatore, raccomanda che procedasi alquanto più cautamente nel qualificare nazionali sempre le nuove strade. Crede che i ministri della guerra e dei lavori pubblici debbano ognora andare d'accordo per quanto riguarda la determinazione dell'importanza delle strade. Insiste affinchè per ogni mutazione della classificazione presente delle strade odasi il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

GENALA e FERRERO dichiarano di approvare i concetti del relatore, ed assicurano che terranno il massimo conto delle osservazioni e raccomandazioni contenute nella relazione.

Approvasi il progetto.

⁂

Discutesi il bilancio definitivo pel 1883.

DIGNY, relatore, richiama alle osservazioni fatte in occasione del bilancio preventivo di quest'anno. Constata che il peggioramento preventivo preveduto circa la sistemazione dei residui nella relazione del bilancio definitivo del 1882 non si verificò in causa dell'aumento considerevole dei residui attivi dipendentemente da debiti autorizzati e prestati, che poi non furono emessi.

Nota con soddisfazione la diminuzione dei crediti del Tesoro, quantunque convenga accrescere quello verso la Cassa militare. Accenna le gravi difficoltà che inciampano l'amministrazione del fondo del Culto. Non comprendesi come fra i residui attivi di questa Amministrazione possano figurare gli interessi della rendita non pagati dal Debito pubblico e e le rendite di stabili. Parimenti non comprendesi che fra i residui passivi di detta Amministrazione figurino 5 milioni sulle pensioni vitalizie, ed esprime il desiderio della sollecita liquidazione di queste partite, onde il fondo del culto possa intanto pareggiare le entrate e le spese.

Approvasi il bilancio dell'entrata ed i bilanci della spesa dei Ministeri del tesoro, della giustizia, della finanza e degli esteri.

Discutesi il bilancio dell'istruzione.

BRIOSCHI accenna le ragioni dell'esistenza dei Consigli superiori amministrativi. Riassume le condizioni legali e le attribuzioni del nostro Consiglio superiore dell'istruzione, specialmente in materia dei concorsi alle cattedre universitarie.

Rammenta l'annullamento avvenuto recentemente del concorso per la cattedra della Facoltà medica di Torino, dappoichè il Consiglio superiore aveva dichiarato regolarissimo il concorso medesimo, designando contemporaneamente per la nomina della cattedra vacante quel concorrente che era stato reputato meritevole fra tutti. Ora in tal modo il ministro infligge un biasimo al Consiglio superiore. L'oratore udrà le risposte del ministro per sapere se debba rimanere ad un Corpo altissimo, ma che dal ministro sembra così poco considerato.

BACCELLI, ministro, tutelerà sempre i diritti del Consiglio superiore. Ma in materia di concorsi universitari il Consiglio superiore dell'istruzione ha altre attribuzioni, che consultive, che non obbligano in alcuna guisa il ministro. Quanto al fatto concreto dell'irregolarità del concorso alla cattedra clinica dell'Università di Torino, furono gravissime. La Commissione esaminatrice proposta dalla facoltà medica di Torino poteva essere composta di 5 membri. Il ministro vide le istanze pressanti che gli furono fatte perchè si componesse di 7: 4 professori di clinica, 3 non clinici. Dopo l'esame, la Commissione si divise in due parti: da una parte 3 tecnici, dall'altra un tecnico e [illegible] membri competenti, ma non tecnici. Le due parti si osteggiarono accanitamente. Poteva simile fatto passare inosservato al Consiglio superiore? Poteva o doveva simile fatto passare inosservato al ministro, specie quando trattasi di offendere un illustre personaggio della scienza, come il prof. Bozzolo? Legge un telegramma della Facoltà medica di Torino plaudente alla nomina di Bozzolo a professore ordinario.

BRIOSCHI dichiara che non rimarrà il Consiglio superiore sotto l'impressione delle parole pronunciate sopra quest'argomento dal ministro alla Camera dei deputati.

CANNIZZARO confuta le ragioni addotte dal ministro per spiegare l'annullamento, e lo prega di pubblicare il relativo decreto.

MOLESCHOTT, che fu presidente della Commissione incriminata dal ministro, protesta contro la distinzione dei membri di quella Commissione in tecnici e non tecnici. Nega che la facoltà di Torino abbia voluto esercitare alcuna pressione. Fu il ministro che decidette che la Commissione fosse composta di sette membri (Interruzione del ministro).

Insiste sopra il suo proposito di sostenere la [illegible] della Commissione della facoltà medica di Torino che è tra le prime del mondo. Conferma le osservazioni di Cannizzaro contro le disposizioni del nuovo regolamento circa la [illegible] alle cattedre universitarie; e sostiene che il regolamento [illegible] il concetto della legge con danno della scienza.

BACCELLI dice che fu una [illegible] prova la sua [illegible] alla Università. Ripete che il voto del Consiglio superiore è soltanto consultivo. Meravigliasi dopo avere trovato il modo di risolvere la questione nel miglior modo possibile, contentando tutti, di trovare in Senato tante vivaci contraddizioni.

Crede di aver migliorato il regolamento nell'interesse della scienza. Protesta che finchè rimarrà al suo posto rispetterà e farà rispettare la giustizia.

BRIOSCHI ripete di non appartenere al Consiglio superiore. Il ministro come presidente del Consiglio superiore se credeva che questo avesse sbagliato, doveva ricondurlo, illuminarlo.

CANNIZZARO riservasi d'interpellare il ministro sopra il nuovo regolamento.

BACCELLI accetta l'interpellanza. Dichiara non avere con qualsiasi parola avuta la più lontana intenzione di offendere come che sia il Consiglio superiore.

L'incidente è esaurito.

⁂

Approvasi il bilancio della spesa dell'istruzione e dei rimanenti Ministeri, nonchè gli articoli del progetto annesso.

⁂

Impegnasi una discussione intorno alle condizioni dell'Amministrazione del fondo del Culto. Rispondendo a Digny e Lampertico, il MINISTRO GUARDASIGILLI assicura che il Governo si adoprerà con ogni suo potere a migliorare e sistemare definitivamente quest'amministrazione.

Rispondendo alle raccomandazioni di Canonico, il GUARDASIGILLI dichiara che studierà la questione relativa all'art. 18 della legge sulle guarentigie intorno ai beni ecclesiastici, per un'eventuale presentazione di un progetto di legge.

⁂

Si procede alla votazione segreta dei due progetti approvati e per la nomina del terzo commissario per l'inchiesta sulla tariffa doganale.

I progetti sono approvati, ed a terzo commissario per l'inchiesta sulla tariffa doganale è risultato Saracco.

⁂

La riconvocazione del Senato si farà a domicilio.

Levasi la seduta alle ore 6 1/2.

La Borsa.

Torino, 7 luglio 1883.

La settimana precedente a quella di cui dobbiamo render conto, la Borsa di Parigi chiudeva ai seguenti corsi:

3 0/0 Ammortizzabile	81 —	81 15
Riporto di un mese	— 15	
3 0/0 vecchio	78 72 1/2	78 80
Riporto di un mese	— 07 1/2	
5 0/0 Francese	108 12 1/2	108 40
Riporto di un mese	— 27 1/2	
5 0/0 italiano	92 20	92 32 1/2
Riporto di 15 giorni	— 12 1/2	

Non possiamo dare la chiusura ufficiale d'oggi perchè non ancora arrivata, ma da telegrammi particolari sappiamo che la Rendita 5 0/0 francese chiudeva oggi a 108 70 e l'Italiano a 90 40 ex-vaglia.

Quindi il risultato della settimana sarebbe pel 5 0/0 francese un rialzo di cent. 30, e per l'Italiano, tenuto conto del vaglia di fr. 2 17 staccato ieri a Parigi, un rialzo di cent. 24 1/2, risultato di cui, nelle circostanze attuali, si può essere abbastanza soddisfatti.

E tanto più crediamo si possa essere soddisfatti, in quanto che la settimana incominciava sotto la cattiva impressione del forte ribasso degli ultimi giorni della settimana precedente e mentre si entrava in liquidazione.

Difatti, malgrado gli sforzi che si sono fatti per sostenere i corsi, in grazia della liquidazione facile e la mitezza dei riporti, la chiusura di lunedì era in ribasso su quella del sabato precedente, e martedì, secondo giorno della liquidazione, la debolezza dei corsi si rendeva ancora molto più sensibile ed apparente. Però quello fu l'ultimo giorno del ribasso. Il mercoledì incominciava la ripresa, che sui fondi francesi si rendeva sempre più accentuata tutti i giorni, malgrado la questione del Tonkin ed il cholera in Egitto.

E qui dobbiamo osservare che la causa principale del rialzo della settimana scorsa a Parigi e della ripresa di questi giorni fu tutta francese, e che toccava in modo particolare la Borsa; cioè la questione delle convenzioni ferroviarie. La Commissione incaricata dell'esame di questa convenzione, essendovi contraria, cercava ogni mezzo di portarne la decisione alle calende greche, ma il Ministero, a cui preme di venire ad una decisione, stabilì di discuterle prima che la Camera prenda le vacanze, e prese tali misure che spera di riescire nel suo intento. [illegible] alla Camera i progetti del Ministero a tale proposito, ed il rialzo dei fondi francesi, fa supporre che si consideri la riuscita come sicura.

La Rendita italiana incontrò maggior resistenza nel suo movimento di ripresa, resistenza che non sappiamo invero a qual causa attribuire, perchè in realtà non solo non vi sono motivi speciali di ribasso, ma la situazione finanziaria e politica del nostro paese, altrettanto soddisfacente, sembra che dovrebbe favorire l'aumento dei fondi pubblici.

Forse fu appunto la troppo buona accoglienza fatta da qualche tempo alla nostra Rendita sulle piazze estere che provocò la reazione e rese più lenta e difficile la ripresa. Si è tanto parlato a Parigi dell'aumento che si prevedeva sulla Rendita italiana, che naturalmente si formarono forti posizioni al rialzo, le quali di tanto in tanto alle liquidazioni sentono il bisogno di liberarsi del troppo comperato. Se si riflette poi che alla fine di giugno, oltre la China ed il Tonkin, che non ci riguardano punto, ma di cui sentiamo la cattiva influenza di riverbero, si fa anche il cholera che ci minacciava più direttamente, non farà stupore se la maggiore il numero delle posizioni troppo cariche che sentirono il bisogno di alleggerirsi.

Ora poi che l'alleviamento è fatto, che il cholera sembra tenersi rispettosamente in distanza, e che infine la situazione è migliore di prima, crediamo si possa sperare di veder la nostra Rendita a Parigi riprendere ed anche sorpassare i corsi del mese passato. Probabilmente saremo tacciati di troppo ottimismo, ma noi non possiamo mentire alle nostre convinzioni, e diciamo francamente che non vediamo nella situazione attuale del nostro Paese nessuna causa di tutti quei timori di cui vediamo bene spesso troppo preoccupato il nostro pubblico finanziario.

Alla nostra Borsa, quella poca attività che vi regna ancora alla riunione del mattino è dovuta principalmente alla Rendita che dà luogo continuamente a numerose transazioni, con discreto [illegible] dei prezzi in base a quelli di Parigi.

Lunedì e martedì si credette da noi che la liquidazione di Parigi si facesse in aumento, e si fecero prezzi [illegible] lunedì 90 35 e martedì 90 40. Ma la liquidazione essendosi fatta in ribasso, qui il mercoledì si fece 89 95 a 90 [illegible], e non fu che lentamente che si riprese il giovedì a 90, 90 15, e ieri a 90 32 1/2, 90 27 1/2. Questa mattina si era anche più deboli: 90 17 1/2 a 90 22 1/2. Ma questa sera in una riunione tenutasi fuori Borsa si faceva 90 37 1/2 a 90 32 1/2.

Il Cambio per Francia si tenne tutta la settimana sul 90 35 in media.

Parlando dei valori, poco possiamo dire delle Azioni della Banca Nazionale, che rimase quasi sempre con pochi affari sui corsi di 22 70 a 22 80.

Le Azioni del Mobiliare da 800, 805, a cui erano salite sabato, scesero a 785, 795 il 2 corrente, ed il giorno dopo non facevano più che 782, 780 ex-vaglia di L. 12. Oggi però rimasero [illegible] 787 a 788. È questo un valore abbastanza capriccioso, poichè, mentre pare che tutto gli arrida, ha movimenti di ribasso affatto incomprensibili.

Le Azioni della Banca di Torino, che sabato scorso si tenevano sui corsi di 628 a 630, oggi alla prima Borsa fecero 622, 623, ed alla riunione della sera fuori Borsa fecero successivamente 630, 635 e 637.

Si dice che questo Stabilimento abbia vinta la lite Guastalla che si dibatteva in secondo appello a Casale. Così in poco tempo ebbe il vantaggio di vedere completamente definiti in suo favore due importanti processi: quello del Consorzio e quello di Guastalla. Aggiungono [illegible] che furono in questi giorni a visitare le Bonifiche, che non si possono vedere campagne più belle, più floride di quelle.

Le Azioni della Regia dei Tabacchi, liberate interamente, si tengono sui prezzi di 383 a 385, ex-vaglia di L. 10 50.

Ci limitiamo, per gli altri valori, ad indicare gli ultimi prezzi:

Cartiera Italiana 280, 284.
Banca Tiberina 303, 305.
Credito Torinese 354, 353.
Unione Banche 255, 254.
Banco Sconto 365, 364.
Meridionali 479, 477.
Industria e Commercio 217, 218.

Parigi	6	7
3 0/0 francese amm. nuovo	80 35	80 60
3 0/0 francese	78 60	78 70
5 0/0 francese	108 30	108 70
Rendita italiana	90 25	90 45
Azioni Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 29	25 29
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	100 3/8	100 7/16
Obbligazioni Lombarde	291 25	— —
Cambio sull'Italia Rialzo	0 1/8	0 1/8

Camera di Commercio di Torino.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato dell'6 luglio.

Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.
Acqui mir. 100.					
40 37	36 35	34 32	— —	— —	— —
Alba mir. 175.					
38 41	31 37	— —	— —	— —	— —
Bra mir. 830.					
39 41	35 30	— —	20 33	24 28	— —
Canelli mir. 175.					
30 33	35 34	— —	— —	— —	— —
Castelnuovo d'Asti mir. 200.					
30 30	30 35	— —	— —	— —	— —
Cavour mir. 350.					
38 42	— —	— —	32 34	30 31	25 29
Ceva mir. 1000.					
35 40	32 34	25 28	22 26	— —	— —
Chivasso mir. 135.					
37 40	33 30	— —	27 25	24 22	— —
Cortemiglia 550.					
37 30	— —	— —	— —	— —	— —
Cuneo mir. 9210.					
30 35	— —	— —	32 28	26 24	22 18
Dogliani 600.					
34 36	33 29	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 1500.					
38 40	41 37	— —	28 31	24 27	— —
Mondovì Breo mir. 1970.					
37 33	32 28	27 23	30 22	21 18	17 13
Nizza Monferrato mir. 83.					
35 41	30 34	— —	— —	— —	— —
Pinerolo mir. 800.					
37 43	— —	— —	25 15	— —	— —
Racconigi mir. 200.					
40 36	35 31	26 30	20 24	23 18	— —
Saluzzo mir. 600.					
42 39	38 35	31 30	31 30	29 26	25 21
Savigliano mir. 500.					
42 38	31 27	25 26	— —	— —	— —
Torino mir. 423.					
38 40	35 37	30 34	25 30	26 —	22 24

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera)		6	7
Farina 8 marche pel corr. (*)	Fr.	60 25	60 —
» per agosto	»	56 75	56 25
» per [illegible] a ottobre	»	57 75	57 25
» pei 4 mesi ultimi	»	58 25	57 75
Zuccaro raccolto 88 disp. (**)	»	53 —	53 —
» raffinato scelto disp.	»	105 —	105 —
» bianco 3 disp.	»	60 50	60 25
» id. a 4 mesi da ottobre	»	59 50	59 50

Liverpool, 7 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 3,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 2,000.

Mercato calmo.

Cotoni Americani Middling Upland 5 9/16.

Nuova Orleans 5 15/16.

Importazione della giornata 7,000.

Havre, 7 luglio (sera).

Cotoni — Vendite [illegible] 300.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 6,000.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Marsiglia, 7 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. 33,000

» — Vendita » 8,200

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

ESTERO

Le elezioni boeme.

Vienna, 4 luglio.

(COLA) — La battaglia è stata combattuta. I profeti l'hanno indovinata. È vero che stavolta c'era da fare il profeta senza avere avuto da Dio la facoltà di vedere traverso i muri. Da oggi in poi la Dieta del regno di Boemia conterà 167 czechi o sedicenti tali, e 75, dico settantacinque, tedeschi.

Nelle campagne le due parti o, per tagliar corto, le due nazioni hanno saputo serbare le « posizioni » rispettive. Nè l'una nè l'altra ha ceduto un pollice di terreno. Nei villaggi tedeschi che incorniciano l'altopiano boemo o s'addentrano nei distretti minerari e balneari del nord e del nord-ovest, non s'è quasi trovato un contadino che siasi lasciato sedurre dalle promesse allettatrici dell'aristocrazia feudale, alleata degli czechi. E nelle campagne slave, solcate dall'Elba e dalla Moldau, nessun voto, nell'ora della lotta, è mancato all'appello, nessun paesucolo ha rinnegato la sua stirpe, la sua lingua, la sua storia. Trenta tedeschi e quarantanove czechi erano stati mandati a casa; trenta tedeschi e quarantanove czechi torneranno, fra pochi giorni, al tempestoso Parlamentino di Praga.

Nella curia delle città, l'equilibrio della sessione passata — 32 contro 32 — è stato rotto, come si prevedeva, a danno della parte tedesca. Gli impiegati non si sono recati alle urne; gli ebrei, che amano navigare a seconda, hanno virato di bordo, e coll'aiuto loro quattro seggi nella turrita Praga sono stati conquistati dagli slavi. Quattro voti non sono gran cosa in un'accolta di 242 persone, ma la perdita è tornata amara ai tedeschi in ragione, dirò così, più che proporzionale, perchè ha cancellato le ultime traccie d'un'età, forse, tramontata per sempre. Cinquant'anni fa Praga era la capitale musicale della Germania. Nelle sue vie e nelle sue piazze non risuonava che la lingua di Goethe. Lo czeco era caduto al livello di dialetto volgare, buono pei facchini e per le serve. Quando Palatzky, il rigeneratore del popolo semispento, s'accinse a pubblicare la sua storia famosa, dovette fare di necessità virtù e stamparla in tedesco, poichè un libro czeco non avrebbe trovato nè editori, nè librai, nè lettori. Oggi, chiamata ad eleggere una dozzina di deputati, l'ex-tedesca Praga non manda neppure un tedesco.

Anche nel vecchio baluardo della stirpe germanica in Boemia, la Camera di commercio, è stata aperta una breccia. Nella Dieta passata gli slavi non erano rappresentati nella terza curia nè punto nè poco. Stavolta son riusciti ad impadronirsi della Camera di commercio di Budweis, cioè a strappare agli avversari tre mandati sopra quindici.

Ma la chiave di vôlta dell'edificio, la « posizione » che decide della battaglia, secondo il sistema elettorale inventato di sana pianta da Schmerling, è la curia della grande proprietà fondiaria, che dispone di settanta mandati, e che, a mo' del romano antico reca quindi nel suo grembo la pace o la guerra. I grandi proprietari fondiari del regno di Boemia hanno una tradizione, alla quale, da vent'anni in qua, non erano mai venuti meno una volta. Cotesto immutabile articolo di fede si potrebbe riassumere in quattro parole: mutare col mutar del Governo.

Sono lieto d'annunciarvi che la nobile corporazione, anche stavolta, è rimasta fedele a se stessa. I settanta seggi, dal primo all'ultimo, sono stati occupati da deputati slavi, e ciò che più cuoce ai tedeschi, da conti e principi nelle cui vene scorre purissimo il sangue teutonico, nei cui cervelli invece s'è annidata la mania di parteggiare per gli czechi. Sono in gran parte discendenti dei cavalieri di Ferdinando I, tra i quali la grazia dell'imperatore aveva, direi quasi, spartito il paese, dopo che i signori slavi, rei di protestantismo, erano stati decapitati e banditi, arsi i villaggi, devastate le città. Trapiantate in Boemia a mo' di colonne della religione cattolica e della schiatta tedesca, coteste famiglie aristocratiche adempirono alla prima missione, ma pare che ormai non vogliano più saperne della seconda. Quasi quasi sarebbe il caso di credere al proverbio ottimista sopra la sorte serbata alla farina del diavolo.

L'arresto di Kraszewski.

Egregio signor Direttore,

L'accoglienza benevola fatta alla mia lettera del 24 u. p. mi incoraggia a rispondere colla presente alle numerose testimonianze di simpatia e di affetto degli amici di Kraszewski in Italia, col dividere con loro parecchie notizie pervenutemi da Dresda, da Parigi, da Vienna, da Varsavia, da Berlino e da Roma su quel misterioso arresto.

Anzi tutto metto in evidenza una lettera dello stesso Kraszewski ad un suo amico in Varsavia, nella quale scriveva:

« In seguito a circostanze incomprensibili per me, mi trovo in una situazione penosa, in prigione. Sono pure [illegible] ammalato, il che fa peggiorare il mio stato; ma che fare? Bisogna aver pazienza e fiducia in Dio. Vi mando queste poche righe con permesso della Autorità. Per ciò che riguarda i lavori chiestimi dai giornali ed editori, domando una dilazione sinchè la mia causa non sarà ultimata e sinchè non potrò mettermi di nuovo al lavoro.

« Il ciclo de' miei racconti storici è già quasi terminato, ma occorre di rivederlo. Vogliate eziandio prevenire le Redazioni dei periodici dei quali sono collaboratore, perchè vogliano aspettare. Il peggio è che mi sento molto sofferente ed ammalato, e la prigione non migliorerà questo stato. Conservate memoria di me, ecc.

« G. J. KRASZEWSKI. »

Non ha guari egli indirizzò un'altra lettera a suo figlio, scritta in tedesco, del seguente tenore:

« Mio caro Francesco,

« Vedo dalla tua carta di visita che sei qui arrivato; ti ringrazio di tutto il cuore, ma dubito che tu possa ottenere il permesso di vedermi. So che hai delle occupazioni urgenti per la tua azienda (agricola) e non vorrei esporti a perdite e spese.

« Informati, e se non vi è speranza di poterci vedere, torna a casa. Aiutarmi non puoi. Il peggio è che mi trovo assai sofferente. Già in Pau [illegible] stato ammalato; devevo viaggiare adagio e con precauzioni, ed ora naturalmente non mi trovo meglio.

« Se potessi essere messo in libertà mediante cauzione, forse avrei ricuperata la salute. Ti ringrazio caldamente, ma proprio caldamente pel tuo buon [illegible] e per la cura che hai di me. Ah! come bramerei di parlarti! Della mia disgrazia nulla so dirti, non la capisco io stesso. Essa è una vendetta per un beneficio.

« Ti saluto mille volte, mio buon Francesco; scusami se ti ho fatto involontariamente una così sgradevole sorpresa. Saluta per me tutti quelli della nostra famiglia. Spero nella protezione di Dio. Tuo cordialmente affezionato

« *Padre*. »

Da queste due lettere e dal complesso delle notizie, non è difficile di confermare la mia certezza nello scandaloso abuso di potere della polizia prussiana.

Tutti i sospetti di alto tradimento si concentrano sui preparativi per un grandioso lavoro di Kraszewski: *La storia di Germania*, per la quale l'illustre scrittore raccoglieva i necessari documenti; d'onde risulta la sua corrispondenza coi militari, come l'ex-capitano Hensch, il maggiore Stefano Bohdanowicz e parecchi altri arrestati in Colonia, in Nildesheim e in Dresda stessa, ove furono imprigionati due fratelli, Vladislao e Giorgio Konopacki, fabbricanti di spagnolette, solo per esservi trovate le loro carte di visita nell'alloggio di Kraszewski.

Il maggiore Bohdanowicz è il medesimo che ha pubblicato in Dresda la traduzione in tedesco degli *Studi di Kraszewski sulla Divina Commedia di Dante*, poema che Kraszewski già da molti anni voltò in polacco.

Durante il Congresso internazionale letterario in Vienna, due anni or sono, quando Kraszewski n'era proclamato presidente, era già allora segnalato come l'uomo pericoloso; ma la polizia viennese conosceva l'indicatore....

Costui appartiene al novero dei pubblicisti i quali avviliscono la stampa facendone un traffico obbrobrioso.

Grazie ad un tale denunciatore letterario, Kraszewski venne arrestato; tuttavia, quantunque rinchiuso nel Palazzo di giustizia in via Pillnitzerstrasse, in Dresda, egli vi è trattato con tutti i riguardi possibili; egli dorme nel proprio letto e pranza servito da fuori; lavora come al solito e come al solito è tormentato assai dall'asma e dalla violenta tosse che lo ha indebolito.

Vi è qualche speranza che, finita l'istruttoria contro il capitano Hensch, l'illustre prigioniero sarà liberato; ma non prima, malgrado la cauzione rilevante assai, fornita dalla generosa iniziativa dell'ingegnere Vittorio Zienkowicz di Torino, coll'egregia somma di diecimila lire; questo esempio, seguito nelle medesime proporzioni da parecchi amici di Kraszewski, formò la cauzione russa e di lei disposizione.

D'altronde, tutto concorre a far prevedere che l'arresto di Kraszewski avrà servito soltanto allo scopo principale per cui fu fatto, cioè si vedrà il sequestro definitivo della ricca raccolta (parecchi carri portati via) dei documenti storici, legittimato colla delazione di Aroda Niller.

Il *Leipziger Tageblatt* lanciò una fiaba dicendo che l'arresto di Kraszewski era richiesto dall'ambasciatore russo in seguito alla scoperta del piano d'un alto tradimento tendente a penetrare il sistema d'organizzazione dell'esercito russo nell'interesse del *Segreto Comitato rivoluzionario polacco*; in questa fiaba è indicato un Comitato rivoluzionario la cui esistenza è ignota tanto in Polonia quanto all'estero; per ciò che riguarda l'organizzazione dell'esercito russo, la conoscevano troppo bene senz'aver bisogno del piano immaginato dal *Leipziger Tageblatt*.

Torino, 7 luglio 1883.

T. ZAMOROWSKI.

ITALIA

Il colèra ed i lazzaretti.

(JACK LA BOLINA) — L'Italia ha presentemente due lazzaretti presso ai quali le navi sospette vanno a purgare le quarantene; sono situati l'uno a Nisida, l'altro al Varignano.

Il primo poco lungi dal più popoloso centro di popolazione nostra, il secondo dentro la nostra principale piazza forte marittima.

Il lazzaretto livornese nel conto, comecchè sia ora quell'edificio destinato a carcere di non so più qual categoria di delinquenti.

Senza riaccendere nelle colonne dei fogli la vecchia discussione intorno all'essere il colèra contagioso o no, senza citar con isfoggio di sapienza a buon mercato le opinioni dei medici e degli igienisti, sta diffatti che la prudenza non è mai troppa.

E mi pare che l'ubicazione attuale dei lazzaretti nazionali lasci qualcosa a desiderare.

Si può accampare per ragione speciosa che la Napoli d'ora è tanto più pulita della Napoli de' Borboni da rimaner più salda contro l'invasione epidemica; si può anche sostenere che la Spezia (nel golfo di Spezia è situato il Varignano) [illegible] ha mal contato fra le sue mura lo sgradito pellegrino asiatico, ma la Spezia — d'altra parte — non è più la umile borgata del 1855, è la città nuova, imbastita so vuolsi ed incompleta, specialmente riguardo alla fognatura, ma senza dubbio alcuno più suscettibile adesso che prima d'una visita paurosa.

Il sistema di concentrar troppe cose e d'indole varia nelle piazze forti è ormai condannato dall'esperienza. Ed il troppo far a fidanza con la salubrità del clima è imprudenza somma.

Ma il lettore dirà:

O dove contate mandare le navi sospette a scontarvi la contumacia se non volete nè Spezia nè Nisida?

A chi pretendete fare il regalo del lazzaretto?

Ai luoghi arsi, sbattuti dal vento, ma nel tempo stesso riparati contro i flutti del mare, disabitati o quasi, che da noi non mancano in Sardegna.

Parmi che i due più opportuni luoghi per le condizioni climatiche ed idrografiche siano il golfo dell'Asinara e quello di Palmas.

Quanto all'Adriatico, nel mezzo estate i Tremiti potrebbero servir benissimo di porto contumaciale.

Quello che urge è in ogni modo allontanare dalla costa e dai luoghi ov'è densa la popolazione, le occasioni di contagio, rassicurando in tal modo la cittadinanza di una contrada che a varie riprese fu dal morbo severamente percossa.

Ma non s'improvvisa un lazzaretto, dirà qualcuno; a Nisida ed al Varignano ogni cosa è già pronta, laddove nulla è preparato nei luoghi ermi e deserti che ora si propongono.

Ed anche codesto, che poteva essere verità inconcussa or sono trent'anni, non lo è più adesso.

L'industria moderna fa sorgere come per incanto fabbriche che, senza avere delle antiche la solidità proverbiale, meglio d'esse corrispondono alle esigenze attuali. Tutto si riduce ad una quistione di quattrini. Ed appunto per questo noi dobbiamo non farci arrestare da considerazione cotanto meschina in una contingenza come la presente. Dobbiamo salvare dal contagio la parte continentale della nostra terra e la popolosa Sicilia, profittando di quella parte della nostra costiera che è priva di abitatori.

Corriere Romano.

Un nuovo obelisco — La Giunta e la tranvia.

Roma, 6 luglio.

(SABAZIO) — Da ieri noi abbiamo l'ineffabile felicità di possedere un obelisco di più.

Non è il famoso obelisco che da un anno il prof. Mùos va cercando per tutti i sottosuoli di Roma; l'obelisco che si cercava non lo si è trovato, e quello che non si cercava è venuto fuori da sè, all'inaspettata, mentre si stavano facendo certi scavi in vicolo Sant'Ignazio, dietro la chiesa della Minerva.

Ieri sera, alle cinque, l'obelisco, ripulito della terra che lo copriva, è stato estratto dalle macerie, e, posto sopra curri, trasportato per mezzo di funi sulla piazza del Collegio Romano, fra una folla di curiosi che stavano ad ammirare quel grazioso confettuccio uscito fuori dalle viscere della terra.

Non è grande come quelli di S. Giovanni Laterano e di S. Pietro; è un obelischetto che misura poco più di sei metri, qualche centimetro più di quello che c'è in piazza del Pantheon.

Ma ha il vantaggio, su tutti i suoi confratelli, di essere perfettamente intatto, come se invece di contare trentatre secoli di esistenza, fosse stato tagliato ieri dalla roccia.

È di granito rosso, ha, come ogni obelisco che si rispetti, le sue quattro facce ricoperte di geroglifici egiziani, e porta inciso nel cartello reale il nome di Ramses II, il famoso Sesostri I, implacato persecutore degli ebrei.

Ora pare che lo collocheranno sulla piazza del Collegio Romano, vicinissimo al luogo donde fu estratto.

* *

Da una Giunta come quella che ha la fortuna di possedere il Municipio di Roma c'era da aspettarsene d'ogni colore; ma che essa fosse capace di presentare al Consiglio delle proposte come quella di ieri, era cosa che sorpassava troppo qualsiasi immaginazione.

Sapete già di che si tratta. Noi qui in Roma non abbiamo che una linea sola di tranvia a cavalli per l'interno della città. È quella che da piazza Venezia conduce alla stazione, linea utilissima, indispensabile, che collega la parte bassa alla parte alta della città, e fa capo a due punti frequentatissimi, quali sono il palazzo delle finanze e la stazione.

La linea naturalmente fa ottimi affari, e i carrozzoni sono sempre, ad ogni ora, ad ogni minuto, presi d'assalto da una folla numerosa.

Ebbene, ora la Giunta propone li per li al Consiglio la soppressione di questa linea, perchè, essa dice, le condizioni eccezionali di via Nazionale non la permettono, e perchè le ruote delle carrozze vanno ad infrangersi contro le rotaie!

Ci vuole proprio tutto il gran buon senso amministrativo di quella stessa Giunta che l'anno scorso negava la concessione di una nuova linea di tranvia perchè avrebbe danneggiato i vetturini, per fare una simile proposta!

Notate che chiunque per poco conosca Roma sa che via Nazionale ha una larghezza discreta, di ventidue metri, è quasi tutta in linea retta, è insomma in condizioni tali da permettere, senza alcun inconveniente, la percorrenza di una linea di tranvia.

Eppure, nossignori; mentre le altre città, ove c'è una Giunta composta di persone che hanno un granellino di senso comune, vanno a gara per impiantare e sviluppare questo importantissimo, comodo ed economico sistema di locomozione, le alte menti amministrative di Roma, dei *capoi mundi*, vogliono soppressa l'unica linea che abbia la città.

Andate a dir loro che Bruxelles ha vie molto più strette di via Nazionale percorse dalla tranvia, che a Torino la locomotiva corre sbuffando nel centro stesso della città senza alcun inconveniente; essi crolleranno le spalle, perchè per loro le mura aureliane sono l'estremo confine del mondo.

Che importa ai signori della Giunta, che hanno vetture e cavalli propri, se la tranvia di via Nazionale è indispensabile a tutte quelle migliaia di cittadini che non posseggono nè le une nè gli altri?

La strana proposta, messa fuori all'improvviso, all'inaspettata, ha stupito e indignato la popolazione. — I giornali tutti hanno parole amare di rimprovero per la Giunta; ma questa, statene sicuri, non se ne commoverà.

Ora vedremo che cosa farà il Consiglio, se metterà la sua sanzione alla proposta delle oche capitoline.

Dalla deliberazione che prenderà il Consiglio potremo sapere se ci troviamo nel primo Comune d'Italia, o nell'ultimo, oscuro, ignorato paesello della penisola.

E poi si parla di Esposizione mondiale!

La prima cosa da esporvisi sarebbero certamente le teste degli assessori di Roma.

LETTERA MONFERRINA.

Casale, 7 luglio.

ELEZIONI DI CASALE.

(Giuliano) — A Casale v'erano da eleggere otto consiglieri comunali, e il partito progressista proponeva a candidati i signori Eugenio Artom, Giuseppe Cerlano, avv. Carlo Cesati, avv. Lodovico Ferraris, il dott. Camillo Gualchino, l'ing. Luigi Bagnes, Ettore Oddone, avvocato Filippo Prato.

Per contro il partito moderato proponeva anch'esso i signori Artom e Bagnes e poi l'avvocato cav. Oggero *(rielezione)*, Manacorda Carlo *(rielezione)*, cano. Benedetto Gatti *(rielezione)*, avv. Pietro Ferdinando, ing. Gio. Gherlone, notaio Gio. Galleani.

L'urna fu favorevole ai progressisti, e salvo uno, gli altri tutti della loro lista riuscirono eletti; il partito moderato non potè far entrare che l'Oggero.

Ed ora il partito progressista è in maggioranza in Consiglio ed il sindaco avrà così un po' più di libertà nella sua gestione.

* *

NUOVI PARTITI.

Due nuovi partiti sono sorti in Casale: il democratico ed il clericale.

Il primo è formato di molti giovani desiosi di più ampie libertà, e dei molti malcontenti del partito progressista, e già si costituì in associazione che conta molti aderenti; il suo programma è decisamente repubblicano ed esclude ogni accordo e transazione cogli altri partiti.

Il secondo si è manifestato ora nelle presenti elezioni portava a candidati il conte Langosco e il geometra Barbano, e si mostrò forte di 300 voti; numero che in certe occasioni può far decidere di una vittoria o di una sconfitta.

* *

STATO DELLE CAMPAGNE.

Qua e là è cominciata la mietitura; ma il grano è scarso, massime per le erbacce cresciutevi di mezzo a cagione delle pioggie.

Le melighe sono belle, ma in Monferrato non è questo un raccolto su cui il proprietario faccia assegnamento.

In generale il raccolto de' bozzoli è andato bene anche per certe grosse partite.

La vigna impensierisce i proprietari; si nota già un principio di malattia nelle foglie, e i grappoli, massime dell'uva-barbera, vanno via scomparendo.

Quel che è notevole (se si ha riguardo alle molte pioggie) si è che si riscontrano poche traccie di crittogama.

Ma la vigna presenta tanto anomalie ed è si lungo il tempo in cui tiene esposto il suo frutto, che non si può mai dire nè ben nè male sino a *fatto compiuto*.

E Dio voglia che il *fatto compiuto* dimostri tali tutti i mali presentiti!

I prezzi del vino si mantengono sempre bassi e non accennano ad aumento; oscillano dalle 7 alle 12 e 13 lire il mezzo ettolitro.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Crescentino, 7. — *Lavori pubblici.* Sono da più di 3 mesi finiti gli studi del primo tronco della ferrovia Chivasso-Casale sino alla linea Baltea, compresi quelli pel ponte su quel torrente.

Si credeva a questo proposito di veder presto pubblicato l'appalto per la costruzione di quel tronco di ferrovia, ma [illegible] non fu, e s'aspetta ancor ora.

Intanto, per le grandi pioggie, non si può più passare sul ponte sul Dora di Sant'Anna, e la stessa cosa succede al porto del Po fra Crescentino e Verrua.

In questa località deve sorgere un ponte già votato dal Consiglio provinciale, ma quantunque i Comuni interessati abbiano già assunto l'obbligo di versare 200,000 lire, i lavori non vengono punto sollecitati.

Il passaggio del Po è altresì interessato dalla chiusa sopra Moncrivello, e ciò in barba alla legge fluviale che vieta ogni ostacolo alla libera circolazione.

Come si può facilmente vedere da ciò, il mandamento di Crescentino per commercio e comunicazioni non è nello stato più florido.

È necessario dunque che si addivenga presto all'appalto del primo tronco della ferrovia Chivasso-Casale, che si dia subito mano ai lavori del Po tra Crescentino e Verrua, e che infine vengano tolte le barriere sul Po tra Morano e Casale.

Crescentinese.

Pallanza. — *Incendio in un cotonificio.* La scorsa settimana sviluppavasi il fuoco ad alcune balle di cotone poste sotto il porticato del cotonificio della ditta Cobianchi, nella frazione Pasacelo, comune di Trobaso (Pallanza).

Accorsero subito sul luogo gli operai dello stesso stabilimento, non che una compagnia del 23° reggimento di distaccamento in Pallanza, e così poterono in un'ora circa spegnere l'incendio.

Il danno si calcola a L. 30,000; la ditta Cobianchi è assicurata.

Da informazioni assunte si potè sapere che la causa di tale incendio è devoluta alla fermentazione del cotone, perchè fortemente compresso fu per lungo tempo esposto al caldo.

REGOLAMENTO STRADALE DELLA PROVINCIA DI TORINO. (*)

(Continuazione, vedi n. 182)

CAPO II.

Manutenzione delle strade.

Sezione I. — *Strade provinciali.*

Art. 33. Il servizio di manutenzione delle strade provinciali è affidato all'Ufficio tecnico, sussidiato da assistenti stradali e da cantonieri.

Art. 34. La manutenzione si fa in parte mediante contratto d'appalto ed in parte in via economica, col mezzo di cantonieri e degli operai in stato.

Sono appaltati: l'approvvigionamento del materiale di riornitura del suolo stradale, il trasporto del detrito, le riparazioni delle opere d'arte, la mano d'opera pei lavori ad economia e gli altri mezzi necessari alla lodevole manutenzione.

Si eseguiscono in via economica lo spandimento del materiale, lo sgombro della neve, del fango, della polvere sino ai lembi della strada, finalmente, la conservazione dei cigli, l'espurgo dei fossi, acquedotti, lo scolo della carreggiata, ed in genere tutti quei lavori che sono generalmente necessari per la conservazione della strada.

Art. 35. L'appalto della manutenzione è regolato in base alla perizia ed al capitolato formati dall'Ufficio tecnico ed approvati dalla Deputazione provinciale.

La durata di ciascun appalto sarà di anni nove, salvo circostanze speciali richiedano durata minore.

La scadenza dei contratti viene fissata al 30 giugno, ed il principio al primo luglio successivo.

Il pagamento delle spese di manutenzione pei lavori, provviste e mano d'opera appaltati, si farà in due rate, di cui una nel mese di maggio, in base a certificato d'abbuonamento rilasciato dall'Ufficio tecnico, e l'altra in novembre a seguito del verbale di definitivo collaudazione.

Man mano che cesseranno gli attuali appalti di manutenzione, si regoleranno alle date dianzi accennate il principio e la scadenza dei nuovi appalti e l'epoca dei relativi pagamenti.

Art. 36. Il salario dei cantonieri sarà pagato alla fine d'ogni mese.

Il mandato complessivo dovrà, per norma di contabilità, essere corredato delle quitanze dei singoli cantonieri, firmate da quelli che sanno scrivere, e col segno di croce apposto alla quitanza dagli altri, unitamente alla firma di due testimoni che non siano nè cantonieri nè cantonieri-capi.

Art. 37. A cominciare dall'anno 1882 tutte le carreggiate delle strade provinciali saranno ridotte alle larghezze prescritte dall'articolo 5, e qualunque sia la larghezza dell'attuale strada, la larghezza della carreggiata non potrà essere maggiore di metri 4,50.

Sono eccettuate da questa disposizione, e così conservate nella larghezza di carreggiata che hanno attualmente le strade: da Torino a Moncalieri, da Torino a Rivoli, tutte le strade che si diramano da Torino per cinque chilometri dalla cinta daziaria, e tutte le strade che si diramano dalle altre città capoluogo di circondario, per tre chilometri dalla periferia dell'abitato.

Art. 38. La provvista della ghiaia e del pietrisco si farà in due epoche, cioè pei due terzi nel mese di ottobre, e per un terzo nel mese di marzo di ciascun anno.

Lo spandimento del materiale è lasciato al criterio dell'Ufficio tecnico, sicchè però la quantità non ecceda, in verun caso, i tre quinti della provvista.

Il residuo dovrà restare in cumuli lungo la strada e nei magazzini pei bisogni giornalieri.

Lo spandimento si farà a tratto saltuario, di lunghezza non maggiore di 100 metri, e distanti per tra di loro di altri 100 metri.

Art. 39. La quantità e le dimensioni del materiale sono determinati dal capitolato d'appalto; la quantità da impiegare è lasciata al criterio dell'Ufficio tecnico, salvo sempre alla Deputazione provinciale la facoltà di ordinare esperimenti, allo scopo di migliorare la condizione delle strade, sia coll'impiego di materiale più appropriato, sia con altri opportuni provvedimenti.

Art. 40. Le strade dovranno essere mantenute rigorosamente sotto la sagoma prescritta dall'art. 4.

I fossi dovranno essere espurgati almeno due volte l'anno, nel maggio e nell'ottobre.

(*) Nel pubblicare la prima parte del Regolamento stradale è sfuggito un errore tipografico. Il Regolamento è stato approvato con Regio Decreto 31 maggio 1883 e non 1881.

(Nota della Direz.)

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(35)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Parte terza *(Seguito).*

VII.

Elena affranta, schiacciata, restava muta. E Levigier rideva di un riso sardonico tremendo. Tutto il dolore accumulato in venticinque anni erompeva dal suo cuore.

— Ah! — continuò il pover'uomo sempre più amaramente, — sciagurata.... Noi saremmo morti lontani l'uno dall'altro senza che mi fossi più occupato di voi, se il destino, non so con quale intenzione, non ci avesse ravvicinati. Forse, però, ha fatto bene il destino, perchè mi permise così di sventare un duello tra mio figlio ed il figlio di Fargeas, un duello fratricida fra i vostri due figli, Elena! —

Elena piangeva ora disperatamente.

— Piangete? Vi lagnate? Eh! buon Dio, perchè di grazia? Il signor Fargeas, il vostro preteso marito, vi ha dunque scacciata? Si è risolto a vincere il disprezzo del mondo, che lo credeva ammogliato, piuttosto di tenervi ancora in casa? Che dramma è avvenuto mai al palazzo delle Malesherbes? —

Elena non pensava a rispondere ed egli continuava con la stessa amarezza:

— Voi vi siete dato così poco pensiero di me che non avrei mai sperato l'onore di una vostra visita!.... Da quanto tempo sapete che io vivo ancora? E qual bel cuore di madre avete in petto per non esservi mai interessata della sorte di Paolo?.... Eppure ebbi pietà di voi, io, sì, perchè avrei potuto insegnare a mio figlio ad odiarvi, a disprezzarvi.... non era nel mio diritto? ma non ho voluto, e gli dissi ch'eravate morta..... Oggi, purtroppo, egli sa tutta quanta la verità...., Dio decise che il povero Paolo conoscesse tutto.....

— Sì, — mormorò Elena, — egli sa tutto, ma mi ama sempre e mi ha perdonato!

— Paolo! Ah! l'avete dunque riveduto, disgraziata?

— Sì, l'ho veduto e gli ho parlato.... egli mi cercava..... io sentii che era mio figlio..... E così degradata come sono ho provato un'immensa felicità nel tempo stesso che sentivo tutto il peso della mia onta, della mia terribile umiliazione... —

Levigier aggrottò ancor più la fronte.

Il suo volto aveva un'espressione di brutale durezza. Si sarebbe detto che avesse paura di una diminuzione di affetto per lui da suo figlio; era una gelosia dolorosa quella ch'egli provava.

— Dove vi ha dunque incontrata?

— Egli mi cercava, mi seguiva dovunque andavo.... Potevo io resistere più lungamente alle suppliche che leggevo nei suoi occhi? —

Vi fu un silenzio, durante il quale Levigier guardò a lungo sua moglie. Quantunque Elena avesse raggiunto quell'età in cui una donna non pensa che con dolore alla sua passata bellezza, essa era ancora bella. Egli ritrovava colei che aveva tanto amata altra volta, i suoi lineamenti, la purezza del suo viso, il lampo dei suoi occhi, la sua eleganza, la sua distinzione.

Ed essa pure guardava Levigier. Ma questi era ben cangiato! era molto invecchiato. Sulla sua fronte, spoglia dell'antica e ricca capigliatura, non aveva conservato che un ciuffo bianco per tempia e pochi capelli bianchi sulla nuca. Il suo volto era solcato da mille piccole rughe strette, serrate le une contro le altre; il suo corpo, altravolta aitante, era ora curvo, come affaticato.

— Io credevo, speravo anzi, disse lui, — di non rivedervi mai più... Mi sembrava che avreste molto esitato prima di venir qui... perchè la vasta sala di vostro marito vi dovrebbe ricordare tante vergogne da non osare di alzare la fronte davanti a me... Io non avevo nessun bisogno di vedervi... Perchè siete venuta? Perchè tentato di portare nuovi turbamenti nella mia vita? Vi ho forse disturbata la vostra? Ho mai cercato di sapere cosa eravate diventata? Il destino solo mi ha gettato in faccia il nome del vostro amante, e quando io avrei potuto nuocervi non ho voluto... non per pietà, badate, nè perchè io conservi un resto di affetto per voi, ma perchè nuocendo a voi avrei potuto rivelare la vostra esistenza a mio figlio... e fino a questi ultimi tempi egli vi credeva morta, capite? Parlate, perchè dunque siete venuta qui? Cosa chiedete? —

Elena era d'un pallore mortale.

Si era alzata dalla sedia gridando:

— Non siete stato voi a chiamarmi?

— Io? a chiamarvi! Io?.. io non capisco.

— Voi mi avete mandato un dispaccio urgente dandomi un appuntamento qui, in casa vostra, alle nove..... nel quale mi dite ancora che se non vengo mi accadrà una grande disgrazia forse... —

Levigier cadeva dalle nuvole.

— Ma voi vi prendete gioco di me, — disse, — io non vi ho scritto, non vi ho mandato dispacci...

— Prendete, eccolo, leggete. —

E gli porse il dispaccio.

Levigier lo lesse d'un tratto, ed a sua volta si turbò.

— Cosa significa ciò? — mormorò egli.

— Dunque? — disse Elena — non siete stato voi?

— Ve lo giuro! Io non avevo alcun bisogno, alcun desiderio di vedervi... hanno firmato questo dispaccio col mio nome... ma io non ne sono certamente l'autore...

— Non avete alcun sospetto?

— Io non so che pensare.

— Non potrebbe darsi che fosse stato Paolo a darmi l'appuntamento qui?

— A quale scopo.

— Ecco ciò che resta inesplicabile.

— Non è possibile che sia stato Paolo. Il suo servizio lo trattiene in caserma stasera... Egli non è libero, non potrebbe venire.

— Allora, chi?

— Non so, io...

— Che si tratti di un'insidia?

— Temo di sì.

— E contro chi mai? contro voi o contro me?

— Ah! non è possibile contro di me. A chi ho mai dato noia io nella vita? Chi mi conosce? nessuno... mentre voi!... Voi avete una posizione molto in vista... Voi dovete... voi e questo Fargeas vostro amante, che si occupa anco di politica, esservi fatti dei nemici... Cercate dunque attorno voi chi può aver avuto interesse di nuocervi... Mio figlio e il vostro, il vostro amante ed il vostro marito sono i soli che sanno chi voi siete... e questo dispaccio non viene da alcuno di essi... Bisogna cercare altrove, fra coloro forse che senza saper nulla di preciso dubitano che esista un segreto fra noi... —

Elena taceva, ma d'un tratto si ricordò di Guebriand e trasalì.

Da chi poteva venire questo dispaccio se non dall'astioso mendicante? Certo essa era stata riconosciuta in casa di Paolo Levigier, essa era stata spiata alla porta della chiesa di San Filippo, poichè aveva trovato lo storpio davanti al suo palazzo al bastione Malesherbes.

Era dunque lui! non poteva essere altri che Guebriand!

Ma essa non poteva sapere che Levigier e lo storpio si conoscessero, e perciò non disse nulla all'impiegato dei suoi sospetti.

Elena ignorava ancora, del resto, che Guebriand abitasse nella stessa casa della via Poissonnière.

Guebriand dopo qualche minuto chiuse la finestra della stanza adagio adagio senza far rumore.

Non aveva egli scoperto un segreto terribile? Che aveva da sapere di più? Non sorpassava forse le più grandi speranze che avesse potuto concepire?

(Continua)

JULES MARY.

Teatri

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Una Notte fatale*, operetta.
BALBO, o. 9. — *Il Duchino*, operetta.
ARENA, o. 5. — *I promessi Sposi* — *I misteri dell'Inferno.*
Ore 8 1/2. — *La contessa di Nouferrato* — *Una cambiale.*
SKATING RINO *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 7 LUGLIO 1883.
NASCITE 18; cioè maschi 9, femmine 9.
MATRIMONI CELEBRATI. — Asimonti Cesare con Borbianese Paola vedova Allegra — Bonaudi Vincenzo con Matteoda Teresa vedova Rosotti — Carrera Luigi con Raj Teresa — Cravero Pietro con Verdoja Virginia — Fassone Giuseppe Felice con Ferrero Antonia — Francese Giacomo Carlo con Ansaldi Teresa — Secchieri Silvio con Sibona Maria.
MORTI DENUNCIATI. — Piantanida Angela nata Barberis, d'anni 27, di Novara — Langlet Pietro, id. 81, di Lygny (Francia), meccanico — Inglietti Teresa nata Arduino, id. 48, di Lanzo — Bianco Giuseppe, id. 63, di Collegno — Cossenta Arnoldo, id. 27, di Torino, commerciante — Gonella Adelaide, id. 35, [?], modista — Lee Lodovica nata Garola, id. 20, di Torino — Lanza Eugenio, id. 62, di Volvera, impiegato alle Gabelle — Rabagno Maria Maddalena, id. 68, di Ingria, fantesca — Serra Carlo, id. 64, di Bruzasco, agricoltore — Regis Giuseppa, id. 53, di Torino, sarta — Lorenzale Domenica, id. 50, di Monforte, contadina — Piacenza Leone, id. 66, di Savigliano, imballatore — Enria Carlo, id. 30, di Moltanaro, contadino — Prinetti Secondo, id. 40, di Vigliano d'Asti, contadino — Peretti Giuseppa, id. 14, di Torino, cucitrice — Oberti Teresa, id. 15, di Torino, fantesca — Reviglio Pietro, id. 61, di Lanzo Torinese, negoziante — Mascola Laura nata Davico, id. 40, di Losana Canavese, cuoca — Ferrero Giulia Maria, id. 39, di Solero, frane d'Asti, sarta — Castelli Giovanni Battista, id. 43, di Fossano, brigadiere delle guardie di finanza.
Più 10 minori d'anni 7.
Totale complessivo 31, di cui a domicilio 12, negli ospedali 20, non residenti in questo Comune 0.
N.B. Nella nota di ieri invece di Frachignano di Castellengo cont. Eugenio leggasi: Frichignano di Castellengo, ecc.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 7 luglio 1883.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 736,2 3 p. 735,5 9 p. 734,0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+21,5 +29,0 +25,7
Tensione del vapore in millimetri:
15,3 15,5 17,2
Umidità relativa in centesimi:
65 51 63
Venti:
NE d. S d. calma.
Stato atmosferico:
sereno s. p. n. q. ser.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +18,9 massima +30,0.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte dell'8 +20,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 9 luglio 1883.
Nascere del *Sole* 4,32 — Meridiano 0,24 — Tramonto 8,5.
Nascere della *Luna* 10,0 matt. — Merid. 4,18 sera. — Tram. 10,29 sera.
Giorno della *Luna* 5ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*
Europa. — 6 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
Il barometro rimane poco elevato su tutta l'Europa.
La depressione annunziata ieri nell'Irlanda si è avanzata al sud della Scandinavia; essa è seguita da un'altra che ha già arrecato un abbassamento barometrico di 5 mm. a Stornoway.
La temperatura si è leggermente abbassata; stamane essa raggiunse 11° al nord della Russia, 16° sulle isole Britanniche, all'ovest della Francia ed in Germania, rimanendo sempre molto elevata (31°) a Berlino.

Italia. — 5 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore qualche temporale, barometro alquanto disceso; temperatura elevata.
Stamane cielo generalmente sereno, venti deboli e vari, barometro livellato intorno a 762 mm.
Mare calmo.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 5 luglio.

	Massima	Minima
Haparanda	+10,0	+7,0
Stoccolma	+27,0	+10,0
Christiansund	+13,0	+9,0
Copenaghen	+27,0	+19,0
Valenza	+17,8	+11,7
Yarmouth	+17,8	+11,7
Bruxelles	+25,8	+15,2
Amburgo	+32,0	+10,0
Cassel	+30,0	+18,0
Breslavia	+28,0	+19,0
Berna	+26,4	+15,5
Parigi	+23,7	+12,8
Bordeaux	+21,3	+13,1
Lione	+27,8	+16,7
Nizza	+27,0	+17,0
Torino	+29,0	+19,0
Moncalieri	+28,5	+17,8
Firenze	+32,0	+17,4
Roma	+30,7	+17,4
Napoli	+27,8	+19,1
Palermo	+29,2	+17,0
Algeri	+20,0	+20,0
Tunisi	+32,0	+23,0
Biskra	+39,0	+21,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 5 luglio:
1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.
2. LEGGE (n. 1443), del 30 giugno, con la quale sono approvati ed avranno pieno effetto gli accordi intervenuti tra la R. Legazione a Messico e il Governo degli Stati Uniti messicani, col quale viene prorogata fino al 30 giugno 1884 la durata del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Messico.
Il Governo del Re è autorizzato a prorogare, ove occorra, la durata del trattato stesso oltre il 30 giugno 1884 per un termine non eccedente il 30 giugno 1885.
3. R. D. (n. 1410), del 10 giugno, che approva le modificazioni ed aggiunte al ruolo organico del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Genova indicate nella tabella annessa al presente decreto.
4. R. D. (num. 1433), 17 giugno, con cui sarà data piena ed intera esecuzione alla convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per la reciproca concessione del beneficio del patrocinio gratuito a favore dei rispettivi cittadini indigenti.
5. R. D. (n. 1436), del 24 giugno, con cui è data piena ed intera esecuzione alla convenzione pel servizio dei vaglia postali internazionali fra l'Italia ed i possedimenti inglesi del Canadà.
6. R. D. (n. 1437), del 24 giugno, con cui i biglietti da lire 25 pagabili al portatore ed a vista, che la Banca Nazionale nel Regno fu autorizzata ad emettere nel limite indicato dal R. decreto 1° marzo 1883, avranno i distintivi ed i segni caratteristici descritti nel presente decreto.
7. R. D. (n. 1439), del 24 giugno, che istituisce un Archivio notarile mandamentale in ciascuno dei comuni capoluoghi di mandamento designati nella tabella annessa al presente decreto.
8. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:
Il 4 del corrente mese in Minerbe, provincia di Verona, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.
Roma, il 5 luglio 1883.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:
Si rende noto che dal 1° corrente mese di luglio, sono elevate alla 1ª classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 51 caduno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, le seguenti collettorie rurali:
San Dalmazzo (Tenda), in provincia di Cuneo.
Vezza d'Alba, id. id.
Castello (Sesto Fiorentino), in provincia di Firenze.
Castrocaro, id. id.
Poggio a Caiano, id. id.
Moggio, in provincia di Macerata.
Affori ed Uniti, in provincia di Milano.
Arconate, id. id.
Barreggio, id. id.
Cercola, in provincia di Napoli.
Ponticelli, id. id.
Cefalù, in provincia di Palermo.
San Lorenzo, id. id.
Glorie di Mezzano, in provincia di Ravenna.
Canepina, in provincia di Roma.
Fiumicino, id. id.
Latera, id. id.
Valleramo, id. id.
Bottrighe, in provincia di Rovigo.
Santa Maria Maddalena, id. id.
Piuro, in provincia di Sondrio.
Lazise, in provincia di Verona.
Parona all'Adige, id. id.
Pastrengo, id. id.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.
INCANTO pel 17 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Chiavarello contro Ebo):
Caseggiato con orto, prato e vigna attigui in Pino Torinese, sul prezzo di L. 1290.
ID. pel 9 luglio, ore 2 pom., nella sala comunale di Luserna San Giovanni:
Affittamento di sei lotti di cave di pietra gneiss lamellare, sul prezzo complessivo annuo di L. 12,700.
L'affittamento sarà durativo per diversi termini.
Deposito L. 1270.
EREDITÀ. — Mangiardi Antonio, tanto in proprio che quale legale amministratore della minorenne di lei figlia Maria e della di lui prole nascitura, dichiarò alla Pretura di Rivoli di accettare con beneficio d'inventario l'eredità morendo lasciata da Mangiardi Battista, loro prozio, morto in Grugliasco il 7 8bre 1882 con suo testamento segreto.
ID. Maletti Luigia vedova Oggero, tanto in proprio che quale rappresentante i minori di lei figli, dichiarò alla Pretura Borgo Po di Torino di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre Francesco Oggero, morto ab intestato il 13 dicembre 1873.
ID. — Pochettino Francesco dichiarò alla Pretura Monceniso di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal suo fratello Luigi, morto in Buenos-Ayres il 0 marzo 1883 senza testamento.

PROVINCIA DI CUNEO.
INCANTO pel 21 agosto, ore 2 pom., al Tribunale civile di Mondovì (subasta Musso contro Falcheri):
Casa e corte, aitono, ripaggi, campi, prati, boschivo e castagneto, in territorio di Mondovì.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 1250.
FALLIMENTO (in corso di liquidazione) di Losa Bartolomeo e figlio, lattonieri in Mondovì.
Adunanza dei creditori il 12 luglio, ore 9 antim., al Tribunale civile di Mondovì, per la chiusura della verifica dei crediti, ed al caso per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

Mercati e Commercio

ALBA, 6 giugno. — *Bozzoli nostrali*:
Superiori, mir. 144,30. — Da L. 3 90 a 4 40 — media 3 985.
Comuni, mir. 4,90. — Da L. 3 40 a 3 93 — media 3 502.
Non dichiarati al peso pubblico mir. 68,90.
Totale generale mir. 270.
Media delle tre qualità riunite per ogni chil. gialli L. 3,953.

CASALE, 6 luglio. — *Bozzoli nostrani.* — Quantità venduta a prezzo fisso chilog. 2523,4 — Da L. 3 00 a 4 00 — media 3 873.
Quantità venduta a prezzo di mercuriale chil. —.
Giapponesi. — Quantità venduta a prezzo fisso chil. 4,9 — Da L. 2 50 a 2 65 — media 2 581.
Quantità venduta a prezzo di mercuriale chil. —.
Nei computi non furono compresi i *bombonati* e le *faloppe.*

TORINO. — Mercati della legna e foraggi dal 2 al 7 luglio.
Ecco il listino dei prezzi per miria:
Quercia L. 0 41 a 0 45 med. 0 43
Faggio » 0 38 a 0 42 » 0 40
Noce » 0 37 a 0 42 » 0 39 1/2
Ontano » 0 36 a 0 40 » 0 38
Pioppo » 0 32 a 0 34 » 0 33
In tutto miria 12,400.
Fieno L. 0 60 a 1 10 med. L. 0 85
Paglia » 0 55 a 0 75 » 0 65
In tutto mir. Fieno 7700. Paglia 3000.

MONCALIERI, 6 luglio. — Sanati L. 8 75 a 10 50 — Vitelli, 1ª q., 8 75 a 9 75 — Id. 2ª q., 7 00 a 8 00 — Moggie, 3 75 a 4 50 — Soriano, 3 00 a 5 00 — Tori, 5 25 a 6 00 — Buoi 1ª, 7 75 a 8 75 — Id. 2ª q., 6 75 a 7 75 — Maiali, 10 00 a 11 50 — Montoni, 6 75 a 0 25 — Agnelli, 00 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.
Mercato appena sufficiente pei bisogni settimanali. Esso procedette abbastanza calmo per la tendenza spiegata, sin da buon mattino, all'aumento nei prezzi. Causa di tale deficienza di animali grassi da macello e dei pochi affari conchiusi sul mercato del bestiame da lavoro ed allevamento si è la mietitura del frumento.

VERCELLI, 3 luglio. — Prezzi al tenimento (mediazione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

		Min.	Mass.	Med.
Riso andato	L.	28 —	31 —	21 07
» mercant.	»	37 25	35 25	20 06
» buono	»	39 50	40 50	28 50
» Bertone	»	41 50	43 50	30 35
Bertone merc.	»	34 50	35 —	27 07
» buono	»	40 —	42 50	29 06
Frum. mete.	»	21 25	24 50	17 05
» buono	»	25 —	27 —	18 37
Segale nuova	»	14 —	16 —	12 14
Meliga	»	17 —	18 —	12 50
Avena nale. fca.	»	9 50	10 50	— —

FOSSANO, 4 luglio. — Frumento L. 18 40 — Barbariato 00 00 — Segale 14 35 — Meliga 13 05 — Miglio 16 00 — Formentone 13 00 — Fave 10 00 — Avena 9 75 — Fagiuoli 00 00 — Riso 29 00 — Castagne secche 3 45 — Vitelli 0 00.

BRA, 6 luglio. — Carne di vitello al mir. L. 6 73 — al chil. 1 63 — Grano all'ett. 19 45 — Meliga 14 40 — Segale 15 30 — Pane grissino al chil. 0 47 — Id. fino 0 42 — Id. casalingo 0 37 — Farina 1ª q. 0 38 — Id. 2ª q. 0 35 — Id. meliga 0 30 — Paste 1ª q. 0 75 — 2ª q. 0 00 — Formaggio 1ª q. 1 90 — Id. 2ª qual. 1 65 — Burro 3 10 — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al mir. 1 20 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 75 — Paglia 0 00.

SAVIGLIANO, 7 luglio.

Frum. 1ª e 2ª q.	q.	L. 23 —	a	23 00
Riso	»	» 43 —	a	— —
Granturco 1ª e 2ª	»	» 19 55	a	— —
Segale	»	» 22 02	a	— —
Vino 1ª e 2ª q. ett.	»	» 63 50	a	40 50
Pane 1ª e 2ª q. ch.	»	0 42	a	0 30
Farina di fr. 1ª e 2ª	»	0 55	a	0 50
Id. granturco	»	0 25	a	— —
Paste 1ª e 2ª	»	0 79	a	0 00
Carne di vitello	»	1 68	a	— —
Carne di bue	»	1 40	a	— —
Burro	»	2 50	a	— —
Lardo	»	2 40	a	— —
Uova dozzina	»	0 70	a	— —
Patate mir.	»	1 10	a	— —
Legna forte e dolce	»	0 27	a	0 23
Carbone mir.	L.	1 10	a	— —
Fieno maggiengo	»	0 62	a	— —
Paglia	»	0 02	a	— —

Borse

BORSA DI GENOVA — 7 luglio.

Rend. It. a.	90 10 — 90 27 1/2	l.m.
Az. Banca Naz.	2297 —	l.m.
Az. Cred. Mobil. It.	789 50	l.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	477 50	l.m.
Francia lett. 99 85 — den. 99 82		
Londra vista 25 20 — den. 25 25		

BORSA DI MILANO — 7 luglio.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.		90 15
Id.	f. m.	93 30
Azioni Banca Nazionale		2275 —
» Banca Generale		533 —
» Banca Milano		508 —
» Banca Torino		— —

Firenze,	6	7
Rendita 5 0/0	90 27 5	92 32 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 98	24 99
Cambio su Parigi	99 85	99 85
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	477 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	791 —

Vienna,	6	7
Mobiliare	285 —	284 60
Lombarde	150 —	153 10
Banca Ang.-Aust.	107 50	100 50
Austriache	325 00	325 —
Banca Nazionale	838 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 50	9 50
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 45	47 45
Cambio su Londra	119 85	119 95
Rend. Austriaca	79 45	79 40
Id. Id.	78 65	78 65
Unionbank	112 50	113 70
Rend. Aust. nuov.	99 60	99 30
Rend. Ung. nuov.	120 —	119 95

Calma.

Berlino,	6	7
Mobiliare	507 50	505 50
Austriache	654 —	— —
Lombarde	201 —	200 50
Cambio su Londra	20 33	20 33
Rendita Italiana	91 60 70	91 60 50
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 50	11 28
Prestito Russo	94 10	93 90
Prest. orien. russo	00 00	57 20
Argento per chil.	196 75	190 —

Calma.
Dopo Borsa 506 50, 537 50, 389 50.

Londra,	6	7
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita Italiana	89 1/16	89 3/16
Spagnuolo	62 5/8	62 3/4
Turco	10 3/4	10 11/16
Egiz. del 1883	80 11/16	69 7/16

Consolid. inglese 100 7/16. Rendita Italiana 89 1/8. Argento fino 50 1/2.

Torino, Tip. Roux e Favale.
Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.